

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

7 marzo - Lunedì della I Settimana di Quaresima

Lectio di *Simona Masci*



Leggi



*Dal Vangelo
secondo Matteo
(25,31-46)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Medita

Questo brano del Vangelo di Matteo ci presenta il culmine del discorso che Gesù fa ai suoi discepoli riguardo la fine del mondo. Il giorno in cui il Figlio dell'uomo tornerà sulla terra, siederà sul trono della sua gloria e sarà giudice degli uomini: separerà gli uni dagli altri, i salvati dai condannati, discriminando in base al comandamento dell'Amore. Uno dei due comandamenti da cui dipendono tutta la Legge e i Profeti.

Parlando alle nazioni riunite davanti a lui, Gesù identifica sé stesso non con gli apostoli, con i discepoli, o con i credenti in generale, ma con i bisognosi. Con coloro che necessitano di un atto d'amore: necessità primariamente materiali (affamati, assetati, ignudi) o bisogno di conforto e prossimità (persone sole, emarginate, malati, carcerati).

“

*Tutto quello
che avete fatto
a uno solo di
questi miei
fratelli più
piccoli, l'avete
fatto a me*

”

Spesso, imbattendoci in persone in queste condizioni ci capita di pensare: “Quanto mi dispiace per lui. Ma io davvero non posso farci niente. Posso pregare per lui al massimo...” ci diciamo. Pregare per qualcuno è già molto, ma le necessità materiali dei bisognosi ci sembrano impossibili da colmare. Siamo abituati alla logica del “tutto o niente”.

Tuttavia, Gesù ci insegna che è sempre possibile fare qualcosa. Che l’amore si annida nelle pieghe delle nostre possibilità, anche nelle più piccole.

+ Di fronte ad un bisogno lontano da noi, come può essere la situazione degli sfollati ucraini o piuttosto quello di una persona a noi vicina, siamo certi di non poter proprio fare niente? Siamo sicuri che fare qualcosa non sia compito nostro?

Prega

Padre, ti lodo e ti ringrazio per averci amato senza misura, al punto tale da donarci tuo Figlio.

Signore Gesù, poiché ci insegni che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio, ricordaci sempre che il coraggio delle nostre azioni si poggia sulla nostra fede.

Spirito Santo, parla al nostro cuore indurito e suggeriscici modi nuovi e generosi di amare i nostri fratelli come noi, per primi, siamo stati amati.

Agisci

Durante questo periodo di quaresima, impegniamoci ad ascoltare sul serio le necessità di coloro che incontriamo. Quindi cerchiamo di scegliere una piccola cosa che possiamo fare per andare incontro a quella necessità, anche un semplice sorriso o una sincera espressione di vicinanza, e proviamo a metterla in atto.